

pieno, frutto di una solidità epica e monumentale. La *Sinfonia K. 551*, la cui titolazione "*Jupiter*" si deve probabilmente all'editore inglese Salomon, vede la scelta della tonalità in do maggiore, la tonalità della solarità e della grandezza che conferiscono un tono solenne e maestoso all'intera opera.

La struttura è ancora una volta quella della forma sonata, suddivisa in quattro movimenti. L'attacco iniziale del primo movimento *Allegro vivace* è tra i più famosi dell'intera storia musicale, con l'orchestra che introduce una marcia festosa. Il secondo movimento – *Andante cantabile* – vede affidata ai violini la parte più espressiva, in uno spazio dove trombe e timpani tacciono per lasciare spazio agli archi che realizzano l'andamento appunto cantabile dell'intera sezione.

L'eleganza della danza affiora nel terzo movimento – *Minuetto* – dove trombe e i timpani sottolineano la marzialità del momento per condurre la sezione verso il movimento finale della sinfonia. Ma è nel movimento finale – *Molto Allegro* – che la sinfonia raggiunge il suo culmine, con una scrittura che si differenzia dalle composizioni precedenti dello stesso Mozart. L'attacco degli archi subito raddoppiato dall'intera orchestra conferisce al movimento una forza dirompente. E sarà una energia che attraverserà tutta la durata dell'opera, con una continuità che non lascia spazi di transizione, ma con un costante dinamismo sonoro, prima del *Tutti* finale che consegna alla storia uno dei momenti più intensi dell'intero panorama musicale di ogni tempo.

Paolo Nosedà

Prossimo appuntamento SINFONICA

Sabato 19 novembre, ore 21

PATETICA

Mario Menicagli direttore - Fabio Fura bandoneon
Orchestra Teatro Goldoni

P. Mascagni Sinfonia da *Le maschere*

P. I. Tchaikovsky Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 "Patetica"

A. Shor "Carpe diem" bandoneon concerto



con il contributo di



Comune di Livorno

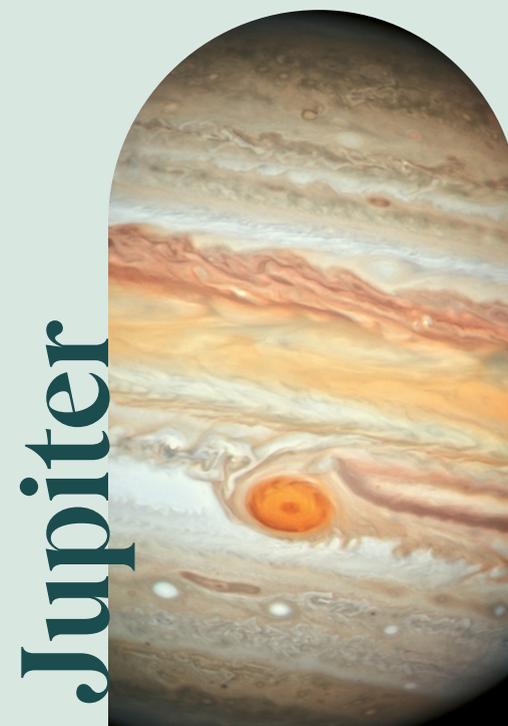


Sponsor



TEATRO GOLDONI
Stagione Sinfonica 2022/2023

Accordi Musicali International Classical Music Festival



Giovedì 10 novembre, ore 21
(fuori abbonamento)

Venerdì 11 novembre, ore 21

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

Wilson Ng *direttore* (10/11)

Zee Zee *pianoforte* (10/11)

John Warner *direttore* (11/11)

Fabrizio Meloni *clarinetto* (11/11)

Orchestra del Teatro Goldoni

ALEXEY SHOR

Childhood Memories (10/11)

- Chasing Fireflies
- Blooming May
 - Sandbox
 - Hourglass
- Last Days of Summer
 - Naiveté
- Coming of Age
 - Melancholy
 - First Love

FRANZ JOSEPH HAYDN

Ouverture da "Il mondo della luna"

ALEXEY SHOR

Concerto per Clarinetto in Si bemolle (11/11)

- Vivace
- Andante
- Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 41 in do maggiore "Jupiter" K. 551

- Allegro vivace
- Andante cantabile
- Minuetto e trio. Allegretto
- Molto allegro.

Alexey Shor - Childhood Memories

Composto per la prima volta per pianoforte nel 2016, *Childhood Memories* può quasi essere visto come una forma di romanzo di formazione, in quanto il lavoro musicale traccia il percorso della persona dalla prima infanzia all'adolescenza.

Dalla versione iniziale composta da quattordici movimenti, lo stesso Shor ne ha realizzato un adattamento da concerto in nove movimenti per un'esecuzione che prevede anche l'orchestra. È questa versione che verrà presentata oggi, con ciascuno dei nove movimenti che mostra già molti dei tratti per i quali Shor è conosciuto a livello internazionale, grazie ad uno stile particolarmente evocativo, una ricca orchestrazione e un'enfasi sulla melodia.

Franz Joseph Haydn - Il mondo della luna (Ouverture)

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809) visse a lungo alla corte del Principe Nicola I Esterhazy, dell'omonima nobile casata ungherese. Compositore di corte, nel corso di tre decenni Haydn compose un'innumerabile serie di lavori orchestrali, cameristici e vocali. A questo periodo appartiene il dramma giocoso "Il mondo della luna" composto su libretto di Carlo Goldoni. L'ouverture presenta molti dei momenti tipici del sinfonismo haydniano dell'epoca, tanto da essere utilizzata successivamente come primo movimento della sinfonia n. 63 "Roxelane" dello stesso compositore. Composta in do maggiore, l'ouverture miscela sapientemente energia ed allegria in grado di deliziare gli ascoltatori reali per la quale era stata composta.

Alexey Shor - Concerto per Clarinetto

Tipico della musica di Alexey Shor, questo concerto è scritto in uno stile neoclassico, con un forte enfasi sulle melodie e sull'armonia tradizionale. Il *Concerto* offre ai clarinettisti molte opportunità di brillare in vari passaggi veloci e virtuosistici, oltre alla possibilità di mostrare il bellissimo suono del registro inferiore dello strumento nel cupo secondo movimento.

Il primo movimento – *Vivace* – è introdotto da un

attacco in stile mozartiano con la consueta esposizione orchestrale del tema prima dell'apparizione dello strumento solista. Ne scaturisce un intreccio tra orchestra e clarinetto che crea un'alternanza di voci così da conferire al movimento un andamento molto espressivo. La sommessa introduzione degli archi al secondo movimento – *Andante* – offre da subito lo struggente sviluppo del tema, al quale il clarinetto si affianca nel sottolineare l'intensità musicale. Ed è ancora lo strumento solista a chiudere il movimento con un lamento accorato, accompagnato dai violini. L'opera si chiude con l'ultimo movimento – *Allegro* – dove ritroviamo l'attacco energico dell'orchestra nelle battute introduttive prima dell'entrata giocosa del clarinetto, sottolineato da una presenza orchestrale che ne enfatizza le coloriture.

Wolfgang Amadeus Mozart -

Sinfonia n. 41 in do maggiore "Jupiter", K. 551

L'estate del 1788 va annoverata tra i momenti più difficili dell'esistenza di Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791). La morte a giugno della figlioletta Theresia di soli 6 mesi, i mancati successi musicali della ripresa del *Don Giovanni* misero il compositore in una situazione psichica ed economica fortemente precaria. Il riscatto avvenne ancora volta con il ricorso al lavoro creativo. Tra giugno e agosto 1788 Mozart compone le sue tre ultime sinfonie, la n. 39, la n. 40 e appunto la n. 41 "Jupiter" oltre ad importanti composizioni cameristiche. È sorprendente pensare che Mozart compose, nell'arco dei suoi 35 anni di vita, ben 41 sinfonie. Ma è ancora più straordinario il fatto che 32 di queste furono composte tra gli 8 e i 19 anni, mentre saranno solo 9 le sinfonie che vedranno la luce dopo i vent'anni, e tre di queste in soli tre mesi. La forma della sinfonia evidentemente non attraeva Mozart tanto quanto le opere, le composizioni sacre e la musica cameristica. Il suo ritorno al genere sinfonico lo si deve probabilmente agli stimoli creativi e alle novità stilistiche che la scrittura di Haydn portò alla forma della sinfonia.

Ed ecco quindi il ritorno ad un organico orchestrale